

COMPLETATO IERI IL PRIMO LOTTO

Recinzioni pesanti, telecamere e un ponte d'acciaio Lunedì prendono il via i lavori sui terreni della Sitaf

I LAVORI del primo lotto del cantiere alla Maddalena sono finiti ieri. Le forze dell'ordine avevano bisogno di avere al più presto un'area di servizio, difendibile, in vista del tentativo di rioccupazione dell'area di cantiere da parte dei No Tav.

Ma del cantiere del Tav vero e proprio non si è ancora visto nulla. La recinzione che è stata posta è solo per realizzare, appunto, un presidio permanente delle forze dell'ordine e per proteggere lo svincolo di cantiere da cui si può uscire in autostrada (carreggiata in direzione Torino). Per ora, l'area sui cui hanno lavorato alacramente le imprese Italcoge e Martina serve solo per creare il fortino di polizia e carabinieri.

A partire da lunedì le due ditte sono in grado di continuare il lavoro, questa volta nel secondo lotto del cantiere. In questo caso si tratta di operare nei terreni di proprietà della Sitaf nella fascia sotto il viadotto autostradale, fascia che è anche di fronte al punto d'imbocco del futuro tunnel ma che non copre, naturalmente, l'intera area di cantiere. Per recintare l'intera zona dovrà essere terminata la complessa procedura di acquisizione dei terreni, ricorsi compresi. Per l'inizio di questo terzo lotto, se ne parla non prima di un mese, se non ci sono intoppi.

L'intero affidamento vale un milione e 350mila euro e prevede 2 km e mezzo di recinzione "pesante" e "leggera", di cui sono già stati posizionati 800 metri. La recinzione pesante è composta da new jersey lunghi 6 metri, dal peso di 40 quintali, con griglie montate. Quella leggera è una rete speciale che viene stesa supportata da montanti in ferro già preparati con basamento in calcestruzzo.

Il lavoro terminato comprende, oltre alla recin-



zione, lo svincolo per scendere in autostrada. Un "ponte" d'acciaio in grado di reggere i camion e non pesare sui bordi del viadotto che resterà in funzione per tutti i 3-4 anni di cantieri. Si usa in uscita, con restringimento della carreggiata e innesto sul viadotto. Per l'entrata, i camion devono salire ed entrare in autostrada dalla barriera di Salbertrand per uscire allo svincolo di cantiere.

Italcoge ha anche posizionato una sbarra ad apertura elettrica che dà accesso alla strada della Maddalena e ben 15 box sul piazzale. Serviranno per i bagni, gli uffici e altri locali per le forze dell'ordine. Gli operai dormono in famiglia e si portano il pranzo e la cena da casa. Italcoge e Martina hanno iniziato a lavorare già alle 10 del mattino di lunedì scorso. Hanno fatto fare gli straordinari a circa 50 dipendenti. A farne le spese è ancora una volta il cantiere, eterno, dei sovrappassi ferroviari di Vaie-Sant'Antonino, in appalto, appunto, a Italcoge. «Ci hanno chiesto di fare il più in fretta possibile, anzi è stata quasi una precettazione - precisa Ferdinando Lazzaro, titolare di Italcoge - Abbiamo dovuto impiegare tutto il personale e tutti i mezzi a disposizione».

Massimiliano Borgia